

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

## Due nuovi record di Emil Zatopek!



BRUXELLES. 1. — Emil Zatopek, il prestigioso atleta cecoslovacco che la fantasia dei giornalisti e dei tifosi di tutto il mondo ha da tempo battezzato (ed a buona ragione) come la "locomotiva umana", l'uomo-orologio, il più grande atleta di tutti i tempi, ha scritto stasera, qui a Bruxelles, una nuova gloriosa pagina nella storia dell'atletica leggera migliorando in una sola volta, il record mondiale dei 10.000 metri e quello delle sei miglia.

Sui 10.000 m. Zatopek ha segnato l'ottimo tempo di 28'54"2 e sulle sei miglia ha arrestato i cronometri sui 27'59"2. Entrambi i record gli appartenevano già: il primo lo aveva realizzato nel novembre scorso con il tempo di 29'01"6 ed il secondo lo deteneva con 28'8"4.

Quando Zatopek è sceso in pista oltre 3000 persone erano sugli spalti e le condizioni atmosferiche erano buone: il campione è sceso sulla pista di cenere subito dalle tribune si è levato, ritmico, il grido di incitamento "Zatopek! Zatopek!". Al segnale dello starter Zatopek è scattato in avanti come un fulmine poi ha rallentato un po' l'azione permettendo così al belga Depaun di mantenere il suo stesso ritmo sino ai 1600 metri. Quindi, con il suo solito, ha corso la terza volta, ha fatto un po' la borchia in una smorfia di sofferenza, ed ha accelerato l'andatura. Nessuno è riuscito a tenergli dietro ed egli dopo aver rimontato tutti gli avversari ha continuato sotto la sua marcia vittoriosa verso il traguardo che l'ha visto nuovo recordman mondiale dei 10.000 m. e delle sei miglia.

All'arrivo l'atleta appariva straordinariamente fresco. Appena l'altoparlante ha dato l'annuncio che Zatopek aveva migliorato i due record mondiali la folla è esplosa in un unico frenetico applauso.

Emil Zatopek ha battuto quattro primati mondiali. Domestica, scorsa, infatti, aveva migliorato a Parigi quello dei 5000 m. che resisteva a tutti gli attacchi sia dal 1932, e quello dei 3000 m. dove il passaggio ha segnato 8'23"4/10. Ecco una tabella di confronto dei tempi parziali segnati oggi e di quelli segnati nel novembre scorso allorché Zatopek stabilì il precedente primato dei 10.000 m.

Distance 1 Giugno 1951 Novembre 1953

Km.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	247"5	247"5	247"5	247"5	247"5	247"5	247"5	247"5	247"5	247"5
2	512"5	512"5	512"5	512"5	512"5	512"5	512"5	512"5	512"5	512"5
3	777"5	777"5	777"5	777"5	777"5	777"5	777"5	777"5	777"5	777"5
4	1042"5	1042"5	1042"5	1042"5	1042"5	1042"5	1042"5	1042"5	1042"5	1042"5
5	1307"5	1307"5	1307"5	1307"5	1307"5	1307"5	1307"5	1307"5	1307"5	1307"5
6	1572"5	1572"5	1572"5	1572"5	1572"5	1572"5	1572"5	1572"5	1572"5	1572"5
7	1837"5	1837"5	1837"5	1837"5	1837"5	1837"5	1837"5	1837"5	1837"5	1837"5
8	2102"5	2102"5	2102"5	2102"5	2102"5	2102"5	2102"5	2102"5	2102"5	2102"5
9	2367"5	2367"5	2367"5	2367"5	2367"5	2367"5	2367"5	2367"5	2367"5	2367"5
10	2632"5	2632"5	2632"5	2632"5	2632"5	2632"5	2632"5	2632"5	2632"5	2632"5

E' la prima volta che i 10.000 metri sono stati percorsi in meno di 29 minuti.

## HA VINTO L'ARBITRO NON GORDON HAZEL.

## Mitri battuto ai punti da un fazioso verdetto

Le dichiarazioni di Tiberio e del «manager» Proietti

LONDRA. 1. — Tiberio Mitri è uscito battuto ai punti da un incontro con Gordon Hazel, dopo aver offerto al pubblico uno spettacolo di stile e di tecnica pugilistica. La sconfitta dimostrata dal campione di Europa dei «medi» per tutte le dieci riprese e la freschezza con cui ha tenuto la contesa, guai, hanno fatto sì che la vittoria sia stata attribuita a Gordon Hazel, un fatto che ha causato una grande delusione tra i suoi sostenitori.

È venuto, tornando a considerare l'incontro, Mitri ha dimostrato un'ottima tecnica pugilistica, non si può vincere. Basterà a Hazel una vittoria per le dieci riprese e la freschezza con cui ha tenuto la contesa, guai, hanno fatto sì che la vittoria sia stata attribuita a Gordon Hazel, un fatto che ha causato una grande delusione tra i suoi sostenitori.

Più categorico ancora è stato Proietti che ha dichiarato esplicitamente: «Con questa vittoria non si può vincere. Basterà a Hazel una vittoria per le dieci riprese e la freschezza con cui ha tenuto la contesa, guai, hanno fatto sì che la vittoria sia stata attribuita a Gordon Hazel, un fatto che ha causato una grande delusione tra i suoi sostenitori.

È venuto, tornando a considerare l'incontro, Mitri ha dimostrato un'ottima tecnica pugilistica, non si può vincere. Basterà a Hazel una vittoria per le dieci riprese e la freschezza con cui ha tenuto la contesa, guai, hanno fatto sì che la vittoria sia stata attribuita a Gordon Hazel, un fatto che ha causato una grande delusione tra i suoi sostenitori.

Le azioni dell'inglese erano però più che altro delle surriscaldate e Mitri non aveva potuto imporsi con manovre strategiche e con autorità. Hazel ha lavorato in sostanza di più, senza mai impegnare seriamente Mitri, che quando ha colpito, lo ha fatto con abilità e forza. Il risultato è stato più che altro un gioco di gambe e di braccia, una lotta di posizione, una lotta di resistenza.

Nella stessa riunione, Gordon Hazel ha battuto il peso medio, un combattente di nome C. T. Creider per i sei round. La vittoria è stata attribuita a Gordon Hazel, un fatto che ha causato una grande delusione tra i suoi sostenitori.

Le ultime tre riprese dominavano Mitri, che ha battuto il peso medio, un combattente di nome C. T. Creider per i sei round. La vittoria è stata attribuita a Gordon Hazel, un fatto che ha causato una grande delusione tra i suoi sostenitori.



TIBERIO MITRI

## IL "GIRO", DELUDE ANCORA PER LA PIGRIZIA DEGLI ASSI E LA FOLLA FISCHIA

### Mauro Gianneschi è primo all'Abetone con 2" di vantaggio su Grosso e Franchi

Coppi, giunto quinto, rosicchia 13" a Koblet e 59" a Clerici - De Santi protagonista della prima parte della tappa - Oggi appuntamento a Magni?

(Dal nostro inviato speciale)

PASSO DELL'ABETONE. 1. — Ancora fischio, ancora fischio, agli «assi», i quali continuano a passeggiare, a star sulla ruota. La corsa di ieri ha deluso, così una corsa di oggi, eppure tutte e due erano corse che promettevano mare e monti: erano corse che parevano fatte apposta per scatenare gli «assi». Invece Koblet segue Coppi e Clerici è in una botte di ferro. Ma cosa fa Coppi? Ho già detto e ripetuto che Coppi è un rebus, per ora, non si risolve.

Si può pensare che la corsa di oggi sia servita a Coppi per saggiare le forze di Koblet e di Clerici. Ma, è troppo il vantaggio di Clerici e forte è il vantaggio di Koblet. E Coppi non è butta allo sbaraglio: sarà difficile che riesca a levare il ragno dal buco. Ma forse, Coppi è già rassegnato: non gli dà più fastidio il fatto che Koblet e Clerici siano in vantaggio. E Coppi non è butta allo sbaraglio: sarà difficile che riesca a levare il ragno dal buco. Ma forse, Coppi è già rassegnato: non gli dà più fastidio il fatto che Koblet e Clerici siano in vantaggio.

Con Gianneschi sono arrivati sul freddo e nebbioso traguardo dell'Abetone, Grosso e Franchi, che sono due gregari. Mi pare di poter, dunque, dire che, in questa «Giro», spesso fanno le scarpe ai capitani. Il più bel esempio è Clerici.

Questa è la breve cronaca della corsa di oggi che è molto attesa. Chiedo a Coppi che cosa pensi. E Coppi risponde: «Sai, le corse difficili non esistono più sulla carta. Bisogna vedere, oggi, come ci andrà di farla. Forse scapperà qualcuno sul piano, e noi lo perderemo di vista».

Questo è un Coppi rassegnato, che fa il contrario di quanto si diceva. Coppi, infatti, non si fa più franco, più sicuro. «Comincio a credere che vincerò; me lo dice Koblet che vincerà». Sicurezza di Clerici, incertezza di Coppi, e, nel mezzo, Koblet che gioca.

Ma andiamo all'Abetone. Anche oggi il cielo è basso, color dell'ardesia. Anche oggi il «Giro» ha bisogno dell'impermeabile: piove. Il «Giro» parte da Cesenatico sotto un acquazzone. E in corsa anche Schaefer, che ieri si è spaccato la testa nella discesa del Passo della Porticava. Quanti punti per chiudere la giornata, un po' di simpatia e molto coraggio. Schaefer non è un atleta della pasta di Mitri, Schaefer è un atleta vero, Schaefer è un grande combattente, è un uomo che sa soffrire.

La strada è piana. Nella discesa del Passo della Porticava, Coppi, Franchi, Grosso, Impicci, Pezzi e Gianneschi. Finisce la burrasca e finisce la lotta. Magni che porta sotto il giro, il cielo si fa più chiaro, e la strada s'assiepa e Van Steenberghe scatta e si porta dietro tutti. Pettinati, Croci-Torti, Serena, Zuliani, Baroni, Gaggero, Benedetti, Giudici e Pezzi. E ancora Magni che porta sotto il giro, il cielo si fa più chiaro, e la strada s'assiepa e Van Steenberghe scatta e si porta dietro tutti.

De Santi continua a scappare: la sua fuga ha per scopo di battere Koblet e Franchi al volo. Ma, Manello che raggiungerà con facilità. Gli «assi» continuano a passeggiare: a Modena, il vantaggio di De Santi è di 30". Schermaglia nel gruppo: scappano Grosso e Clerici, scappano Impicci e Clerici. Come una vipera a cui sia schiacciato il collo, si accende il fuoco. Coppi forma Clerici e Impicci, ma lascia andare Clerici e Grosso ai quali poi si aggiunge Benedetti. Intanto De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

(Dal nostro inviato speciale)

PASSO DELL'ABETONE. 1. — Ancora fischio, ancora fischio, agli «assi», i quali continuano a passeggiare, a star sulla ruota. La corsa di ieri ha deluso, così una corsa di oggi, eppure tutte e due erano corse che promettevano mare e monti: erano corse che parevano fatte apposta per scatenare gli «assi». Invece Koblet segue Coppi e Clerici è in una botte di ferro. Ma cosa fa Coppi? Ho già detto e ripetuto che Coppi è un rebus, per ora, non si risolve.

Si può pensare che la corsa di oggi sia servita a Coppi per saggiare le forze di Koblet e di Clerici. Ma, è troppo il vantaggio di Clerici e forte è il vantaggio di Koblet. E Coppi non è butta allo sbaraglio: sarà difficile che riesca a levare il ragno dal buco. Ma forse, Coppi è già rassegnato: non gli dà più fastidio il fatto che Koblet e Clerici siano in vantaggio.

Con Gianneschi sono arrivati sul freddo e nebbioso traguardo dell'Abetone, Grosso e Franchi, che sono due gregari. Mi pare di poter, dunque, dire che, in questa «Giro», spesso fanno le scarpe ai capitani. Il più bel esempio è Clerici.

Questa è la breve cronaca della corsa di oggi che è molto attesa. Chiedo a Coppi che cosa pensi. E Coppi risponde: «Sai, le corse difficili non esistono più sulla carta. Bisogna vedere, oggi, come ci andrà di farla. Forse scapperà qualcuno sul piano, e noi lo perderemo di vista».

Questo è un Coppi rassegnato, che fa il contrario di quanto si diceva. Coppi, infatti, non si fa più franco, più sicuro. «Comincio a credere che vincerò; me lo dice Koblet che vincerà». Sicurezza di Clerici, incertezza di Coppi, e, nel mezzo, Koblet che gioca.

Ma andiamo all'Abetone. Anche oggi il cielo è basso, color dell'ardesia. Anche oggi il «Giro» ha bisogno dell'impermeabile: piove. Il «Giro» parte da Cesenatico sotto un acquazzone. E in corsa anche Schaefer, che ieri si è spaccato la testa nella discesa del Passo della Porticava. Quanti punti per chiudere la giornata, un po' di simpatia e molto coraggio. Schaefer non è un atleta della pasta di Mitri, Schaefer è un atleta vero, Schaefer è un grande combattente, è un uomo che sa soffrire.

La strada è piana. Nella discesa del Passo della Porticava, Coppi, Franchi, Grosso, Impicci, Pezzi e Gianneschi. Finisce la burrasca e finisce la lotta. Magni che porta sotto il giro, il cielo si fa più chiaro, e la strada s'assiepa e Van Steenberghe scatta e si porta dietro tutti. Pettinati, Croci-Torti, Serena, Zuliani, Baroni, Gaggero, Benedetti, Giudici e Pezzi. E ancora Magni che porta sotto il giro, il cielo si fa più chiaro, e la strada s'assiepa e Van Steenberghe scatta e si porta dietro tutti.

De Santi continua a scappare: la sua fuga ha per scopo di battere Koblet e Franchi al volo. Ma, Manello che raggiungerà con facilità. Gli «assi» continuano a passeggiare: a Modena, il vantaggio di De Santi è di 30". Schermaglia nel gruppo: scappano Grosso e Clerici, scappano Impicci e Clerici. Come una vipera a cui sia schiacciato il collo, si accende il fuoco. Coppi forma Clerici e Impicci, ma lascia andare Clerici e Grosso ai quali poi si aggiunge Benedetti. Intanto De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

(Dal nostro inviato speciale)

PASSO DELL'ABETONE. 1. — Ancora fischio, ancora fischio, agli «assi», i quali continuano a passeggiare, a star sulla ruota. La corsa di ieri ha deluso, così una corsa di oggi, eppure tutte e due erano corse che promettevano mare e monti: erano corse che parevano fatte apposta per scatenare gli «assi». Invece Koblet segue Coppi e Clerici è in una botte di ferro. Ma cosa fa Coppi? Ho già detto e ripetuto che Coppi è un rebus, per ora, non si risolve.

Si può pensare che la corsa di oggi sia servita a Coppi per saggiare le forze di Koblet e di Clerici. Ma, è troppo il vantaggio di Clerici e forte è il vantaggio di Koblet. E Coppi non è butta allo sbaraglio: sarà difficile che riesca a levare il ragno dal buco. Ma forse, Coppi è già rassegnato: non gli dà più fastidio il fatto che Koblet e Clerici siano in vantaggio.

Con Gianneschi sono arrivati sul freddo e nebbioso traguardo dell'Abetone, Grosso e Franchi, che sono due gregari. Mi pare di poter, dunque, dire che, in questa «Giro», spesso fanno le scarpe ai capitani. Il più bel esempio è Clerici.

Questa è la breve cronaca della corsa di oggi che è molto attesa. Chiedo a Coppi che cosa pensi. E Coppi risponde: «Sai, le corse difficili non esistono più sulla carta. Bisogna vedere, oggi, come ci andrà di farla. Forse scapperà qualcuno sul piano, e noi lo perderemo di vista».

Questo è un Coppi rassegnato, che fa il contrario di quanto si diceva. Coppi, infatti, non si fa più franco, più sicuro. «Comincio a credere che vincerò; me lo dice Koblet che vincerà». Sicurezza di Clerici, incertezza di Coppi, e, nel mezzo, Koblet che gioca.

Ma andiamo all'Abetone. Anche oggi il cielo è basso, color dell'ardesia. Anche oggi il «Giro» ha bisogno dell'impermeabile: piove. Il «Giro» parte da Cesenatico sotto un acquazzone. E in corsa anche Schaefer, che ieri si è spaccato la testa nella discesa del Passo della Porticava. Quanti punti per chiudere la giornata, un po' di simpatia e molto coraggio. Schaefer non è un atleta della pasta di Mitri, Schaefer è un atleta vero, Schaefer è un grande combattente, è un uomo che sa soffrire.

La strada è piana. Nella discesa del Passo della Porticava, Coppi, Franchi, Grosso, Impicci, Pezzi e Gianneschi. Finisce la burrasca e finisce la lotta. Magni che porta sotto il giro, il cielo si fa più chiaro, e la strada s'assiepa e Van Steenberghe scatta e si porta dietro tutti. Pettinati, Croci-Torti, Serena, Zuliani, Baroni, Gaggero, Benedetti, Giudici e Pezzi. E ancora Magni che porta sotto il giro, il cielo si fa più chiaro, e la strada s'assiepa e Van Steenberghe scatta e si porta dietro tutti.

De Santi continua a scappare: la sua fuga ha per scopo di battere Koblet e Franchi al volo. Ma, Manello che raggiungerà con facilità. Gli «assi» continuano a passeggiare: a Modena, il vantaggio di De Santi è di 30". Schermaglia nel gruppo: scappano Grosso e Clerici, scappano Impicci e Clerici. Come una vipera a cui sia schiacciato il collo, si accende il fuoco. Coppi forma Clerici e Impicci, ma lascia andare Clerici e Grosso ai quali poi si aggiunge Benedetti. Intanto De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'acqua, dopo tanta pioggia, un sole il «Giro» rischia di affogare. La strada è bagnata, le biciclette lasciano la scia come motoscafi in corsa. La primavera che va e che scappa. De Santi, scappa appioppato, ad un tratto il tonfo. De Santi ha già tagliato il nastro del traguardo. E così, si è messo in tasca altri cento biglietti da mille. Cui si capisce che passato il traguardo, la spinta finisce. Van Steenberghe, Pezzi, Baroni e Croci-Torti aspettano il gruppo, che è in ritardo di 35".

Un'altra tempesta d'